

UNA PRIMA AVVENTURA

Qui di seguito presentiamo la rielaborazione in chiave narrativa di una sessione di gioco svolta dalla V C. Si tratta di una frazione di gioco abbastanza breve, poiché coinvolgere tutta la classe nelle scelte del personaggio protagonista non ha certo snellito la procedura di gioco.

Wulfgar¹, mercenario germanico al termine della carriera, su consiglio di un amico aveva deciso di recarsi in Terra Santa per redimersi dai peccati commessi nella sua vita di soldato a pagamento.

Wulfgar era sempre stato, fin da bambino, affascinato dal mondo militare e dalle armi. Aveva seguito il suo istinto, e aveva intrapreso la carriera militare, ma con il passare degli anni la passione per il mondo della guerra professionale era andata scemando sempre più. Si era ritirato, incitato ed incoraggiato da un amico cristiano che gli aveva anche suggerito l'idea di provare a purificare la propria anima raggiungendo la Terra Santa.

Era sulla via Traiana ormai da giorni. Nelle mansiones e nella taverne non rimaneva quasi mai più di una notte: a maggio, col bel tempo, non era difficile o spiacevole viaggiare. Però poteva essere pericoloso: già una volta era stato aggredito da briganti, che pure aveva messo in fuga grazie alla sua esperienza in fatto di combattimenti.

Una volta aveva incontrato una bellissima donna dai capelli neri che in totale solitudine andava a prender l'acqua da una fontana: si chiedeva come potesse essere così tranquilla in una terra i cui predoni non esitavano a buttarsi su un soldato armato ed esperto.

La sua ultima sosta era stata al "Lupo Nero", una locanda affollata anche nelle ore più tarde, piena di mercanti ed ubriaconi, di semplici contadini ma anche di giocatori d'azzardo e di bari: gente che non dava molta sicurezza. C'era anche qualche "lupo solitario".

Seduto da solo ad un tavolo ed in attesa dell'oste notò quegli stessi lunghi capelli neri visti vicino alla fontana trovata sulla strada. La donna si accorse dello sguardo che la seguiva e, con stupore tanto di Wulfgar quanto suo, si avvicinò al suo tavolo.

"Posso sedermi?"

"Non si dice mai di no ad una donna..."

"Io sono Amalia. Tu, chi sei?"

"Io sono Wulfgar, e vengo dalla Germania. La conosci?"

"No, non la conosco. Io non sono mai andata più in là di Brundisium, a dire il vero."

"Brundisium non è neanche di strada, per la Germania. E' un paese bellissimo. Tu lavori qui?"

"No, io sono solo di passaggio. Vado verso sud, a Egnazia."

"Da sola?"

"Ora sì"

¹ Wulfgar: Vigor 16, Coordinatio 13, Ingenium 8, Auctoritas 6, Ratio 12, Sensibilitas 6, Peritia de bello 18. Punti Vita 24. Non specificiamo qui l'equipaggiamento, e ci limitiamo a dire che viaggiava con 450 denari

“Come, ora sì?”

“Avevo un marito, ma ora non c’è più.”

“Cosa gli è successo?”

“Non credo di volerne parlare. Dammi qualche moneta, ti vado a prendere da bere e da mangiare”.

Mangiarono e bevvero. Parlarono e si ubriacarono. Si sentivano così intimi, alla fine della serata, che presero una camera insieme. Salirono di sopra barcollando e cantando, sotto lo sguardo sornione dell’oste che li guardava da dietro i suoi dolia.

Non appena in camera entrambi crollarono addormentati: il viaggio, la tensione, l’ora tarda ma soprattutto la sbronza violenta presa con un vino forte e sconosciuto avevano avuto la meglio sia su Wulfgar che sulla donna.

Wulfgar ebbe un sonno agitato. Sognò quella Gerusalemme che non aveva mai visto e si chiese se fosse un’esperienza mistica di cui essere contento, dato che la città di Dio l’aveva visitato nel sonno, o se dovesse invece vergognarsi per aver accolto questa visione in uno stato di ubriachezza e prostrazione. Pensò che era ancora molto lontano dalla sua meta.

Al mattino si accorse che era legato mani e piedi al letto, e che la sua roba era sparita. Per fortuna riuscì a liberarsi.